



"Divenni amico di Oscar Luigi Scalfaro grazie a Beniamino De Maria. Me lo presentò un giorno e da allora fui un suo 'devoto'". Giorgio De Giuseppe ricorda con commozione al telefono i momenti più travagliati e drammatici dell'elezione di Scalfaro a Presidente della Repubblica. Il senatore magliese era vicepresidente del Senato quando il suo amico e compagno di partito (la Democrazia cristiana) presiedeva la Camera dei Deputati. Siedevano uno accanto all'altro (vedi foto) mentre l'Assemblea ripeteva votazioni su votazioni. "Fu la strage di Capaci -ricorda oggi il difensore civico della Provincia di Lecce- a far convergere tutti sul nome di Oscar Luigi Scalfaro, proprio come aveva proposto Marco Pannella all'inizio delle votazioni". C'era stato, comunque anche un grande lavoro ai fianchi da parte di De Giuseppe su Forlani, segretario della Dc.

"Era attento al Salento ed a Galatina così come era attento all'Italia. Lascia a tutti l'esempio della sua fermezza e della sua integrità morale. Oscar Luigi non chiese e non volle mai nulla per sé". E' la conclusione di Giorgio De Giuseppe. *(Nell'intervista tanti altri ricordi)*